

BUGNION ALL'UNIVERSITÀ DI VERONA PARLA DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Brevetti e marchi, continua crescita

Verona passa dai 224 depositati nel 2022 ai 290 nel 2023. Padova resta al vertice

Bugnion è salita in cattedra a Verona negli scorsi giorni per promuovere il corso sulla Proprietà Intellettuale tra i giovani studenti della città scaligera. Obiettivo del corso era quello di evidenziare la stretta correlazione che vige tra la capacità di innovazione di un'impresa e la tutela della Proprietà Intellettuale, come elemento fondamentale per proteggere le proprie invenzioni o il proprio marchio, aumentando contemporaneamente il valore della propria impresa sul mercato. Nel ruolo di docenti, all'università di Verona, c'erano l'avvocato Stefano Ferro, consulente europeo in Marchi, e Federico Tessera, consulente italiano in Brevetti e Design. Ad ascoltarli, nella struttura di Ca' Vignal 2, una platea composta dagli studenti di Ingegneria dei Sistemi Medicali. Un'iniziativa che si inserisce nell'ambito di un progetto congiunto interregionale che vede coinvolte l'Università di Verona insieme a quella di Trento e di Modena – Reggio Emilia, con la partecipazione dei docenti Paolo Fiorini, Giandomenico Nollo e Luigi Rovati. In Veneto, infatti, continua a crescere l'attenzione di aziende e, ancor prima, delle università ai temi



L'Avvocato Stefano Ferro, consulente europeo in marchi, e Federico Tessera, consulente italiano in Brevetti e Design che hanno tenuto gli incontri all'università di Verona

dell'innovazione e di conseguenza della Proprietà Intellettuale. Stando ai dati diffusi dall'UIBM (Ufficio Italiano Brevetti e Marchi), non a caso, risultano in continuo aumento gli investimenti in nuovi marchi e brevetti provenienti da questo territorio, con particolare riferimento alle province di Verona e Vicenza.

Dal 2022 al 2023, nello specifico, i brevetti per nuove invenzioni depositati in Veneto sono passati da 944 a 1.051: a guidare la classifica delle province più "creative" ci sono Verona (che passa dai 224 brevetti depositati nel 2022 ai 290 del 2023), Vicenza (da 257 a 296) e Venezia (dai 59 brevetti del 2022 ai 76 del 2023). Non solo, crescono anche i nuovi marchi registrati. A guardare tutti dall'alto in basso in que-

sta speciale classifica è la provincia di Padova, che passa dai 946 marchi registrati nel 2022 ai 1.002 del 2023. Crescono però anche Verona (da 651 a 698) e Venezia (285 marchi nel 2023 contro i 328 fatti registrare nel 2023).

La crescita negli investimenti dedicati all'innovazione e alla Proprietà Intellettuale, tuttavia, appare ancora più evidente sul fronte dei nuovi design: anche in questo caso la crescita più importante spetta alla provincia di Verona, che passa dai soli 37 design depositati nel 2022, addirittura, agli 877 del 2023. A registrare il numero più alto di design resta la provincia di Padova, che partendo dai 653 depositi del 2022, sale fino agli 889 del 2023.

Numeri che rappresenta-

no segnali di grande vitalità per tutto il comparto produttivo della Regione Veneto, posizionando le imprese del territorio al quarto posto in Italia nel 2023 per quanto riguarda l'introduzione di nuovi marchi (3.072 in totale) e brevetti (1.052), a un passo dal terzo gradino del podio occupato per entrambe le classifiche dall'Emilia Romagna (con 3.703 marchi registrati e 1.052 brevetti depositati nel 2023).

Anche sul fronte dei design, complice la grande accelerazione guidata proprio dalla provincia di Verona, il Veneto si attesta al quarto posto della classifica 2023 per quanto riguarda i nuovi design (2.362), dietro soltanto a Lazio (con 4.732 depositi), Toscana (10.207) e, ancora, Lombardia (11.033).